REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA148 Riparo Smaldone

La campagna di scavo 2019 al Riparo Smaldone si è svolta dall'11 al 27 settembre. il Riparo fu segnalato da Domenico Smaldone all'inizio degli anni '80, senza peraltro essere mai stato oggetto di ricerche sistematiche fino ad oggi. Attualmente il riparo si presenta, a nord, come un'alta parete rocciosa concava, leggermente aggettante, alla quale si appoggiano, fino a toccarne il tetto, 4 m circa di deposito che si sviluppa su una superficie visibile di 3-4 m^2. La sezione verso mare risulta erosa dall'azione marina come dimostrato dai numerosi blocchi franati più a valle e contenenti materiali archeologici. Verso est la parete rocciosa passa a brecce fortemente cementate. Il deposito antropico relativo alla frequentazione paleolitica del riparo si estende con ogni probabilità verso est su una superficie ben più ampia di quanto attualmente visibile. La sequenza stratigrafica, ancora in gran parte da definire nel dettaglio, inizia a tetto con limi giallastri di origine colluviale che coprono un livello a matrice rosso – bruno argillosa, mista, a luoghi, a clasti anche di grosse dimensioni. Tale livello, in giacitura secondaria, contiene solo rare ossa di grandi ungulati quasi interamente fossilizzate. Al di sotto iniziano le brecce fortemente indurite contenenti i materiali antropici. L'intervento del 2019 si è concentrato su 3 obbiettivi principali:

1) l'inizio dello scavo del deposito addossato alla parete rocciosa;
2) il recupero di materiali litici e faunistici dai blocchi collassati più a valle;
3) la ricostruzione degli eventi geologici che hanno dato luogo al deposito del Riparo e alla morfologia dell'area circostante, ivi inclusi i passati livelli marini.

Lo scavo ha interessato una superficie di 2m^2 (corrispondente ai quadrati G10 e H10), raggiungendo una profondità massima di 110 cm nell'angolo nord-est di H10. Il recupero di materiali dai blocchi collassati è stato utile per comprendere alcuni degli aspetti tecnologici che caratterizzano la produzione litica del Riparo Smaldone nel contesto del Paleolitico medio regionale. L'indagine geologica è stata di importanza basilare non solo per la definizione dei processi di formazione del deposito del Riparo e per comprenderne la probabile estensione, ma anche per avanzare concrete ipotesi sulla cronologia della frequentazione neandertaliana che è avvenuta posteriormente alla regressione marina dello stadio isotopico 5e. Sono stati prelevati campioni di terreno per analisi sedimentologiche.

Descrizione tratta da:

Riparo Smaldone: http://www.fastionline.org/excavation/site/AIAC_4784